



UNHCR
The UN Refugee Agency

COMUNICATO STAMPA

7 gennaio 2008

L'UNHCR ESPRIME PREOCCUPAZIONE PER LA NUOVA LEGGE SLOVENA SULL'ASILO

BUDAPEST – L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) esprime grande preoccupazione per una serie di clausole contenute nella nuova Legge sulla Protezione internazionale della Slovenia.

La legge è entrata in vigore venerdì 4 gennaio. L'UNHCR aveva presentato numerosi commenti dettagliati e suggerimenti per migliorare la bozza nel corso del processo di stesura e di discussione in sede legislativa. La maggior parte di essi, tuttavia, non è stata accolta.

"Ci troviamo ora con una nuova legge che, nel recepire le direttive dell'Unione Europea sull'asilo, abbassa i criteri legali sotto i livelli internazionali e limita le possibilità per i richiedenti asilo di trovare protezione in Slovenia", ha affermato Lloyd Dakin, Rappresentante Regionale dell'UNHCR per la Slovenia.

L'UNHCR aveva già, in passato, suonato l'allarme per quanto riguarda le direttive UE, che hanno stabilito alcuni criteri minimi che potrebbero essere inferiori ai livelli internazionali di protezione. L'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati aveva espresso il timore che ciò avrebbe potuto portare gli stati membri dell'UE ad abbassare, di conseguenza, i propri criteri legali nazionali. "Questo è esattamente quello che è successo in Slovenia, proprio nel momento in cui il paese assume la Presidenza dell'Unione Europea", ha detto Dakin.

La Slovenia ha uno dei tassi di riconoscimento dello status di rifugiato più bassi d'Europa. Un solo richiedente asilo è stato riconosciuto come rifugiato nel 2006, mentre sono stati appena due nel 2007. Tra le misure più preoccupanti introdotte dalla nuova legge vi è un maggior uso della procedura d'asilo semplificata rispetto a quella ordinaria. Secondo l'UNHCR le procedure semplificate dovrebbero essere utilizzate solo in casi eccezionali e chiaramente prestabiliti.

In alcune fasi particolarmente critiche della nuova procedura i ricorsi non avranno effetto sospensivo sull'espulsione. Questo implica che, ancora prima che sia stata svolta una accurata valutazione della loro domanda d'asilo, i richiedenti asilo potrebbero essere deportati in un altro paese dove la loro vita o la loro libertà potrebbero essere a rischio. La legge, inoltre, prevede l'uso massiccio della detenzione per i richiedenti asilo, incluse le persone che necessitano di attenzioni particolari, come le famiglie con bambini.

L'UNHCR esprime delusione per la nuova legge sull'asilo slovena, ma essa, secondo Dakin, presenta anche degli aspetti positivi. La legge introduce, ad

Ufficio Stampa
Portavoce :
Laura Boldrini

Via A. Caroncini 19
00197 Roma

Tel +39 06 80212318
Fax +39 06 80212325
www.unhcr.it



esempio, la possibilità di attuare il reinsediamento in Slovenia di rifugiati provenienti da campi profughi situati in altri paesi. L'UNHCR incoraggia da tempo gli stati membri dell'UE ad aderire ai programmi di reinsediamento.

Dakin ha concluso sottolineando come l'UNHCR continuerà a collaborare strettamente con il governo e con le altre parti interessate affinché sia garantita la possibilità di ricevere protezione in Slovenia a tutti coloro che ne abbiano bisogno.